REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 21-10-2014

Prot. n.: PG/2014/0193618
Allegati:3
Class./fasc.: 2014/G13.17.4/28

Settore: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

n. rif. **X069**

A:
Comune di Borgio Verezzi
protocollo@pec.comuneborgioverezzi.it

Oggetto: PUC del Comune di Borgio Verezzi: *esiti dello scoping/consultazione ai sensi dell'art.8 del L.R. 32/2012 e ss.mm.ii.*

Con la presente si trasmettono in allegato gli esiti della fase di consultazione condotta sul rapporto preliminare della proposta di PUC del Comune di Borgio Verezzi (SV).

Distinti saluti

Il Dirigente
(dott.ssa Nicoletta Faraldi)

Dipartimento Ambiente, Via D'Annunzio, 111, 16121 Genova
Bruno Orsini tel. 010-5488654, fax 010-5488422
e-mail bruno.orsini@regione liguria.it

PROCEDURA DI VAS
CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE EX ART. 8 della L.R.32/2012

Relazione istruttoria n. X069 del XX/10/2014

Oggetto	**Proposta di PUC del Comune di Borgio Verezzi**
Autorità Proponente	**Comune di Borgio Verezzi (SV)**
Responsabile del Procedimento di VAS:	Paola Solari
Istruttore tecnico	Bruno Orsini
Data di avvio:	14 Luglio 2014

Sintesi Iter del procedimento:

Il Comune di Borgio Verezzi con nota prot. 5698 del 27 Giugno 2014(pervenuta in data 14/07/2014) ha inviato a Regione copia del rapporto preliminare e documentazione della proposta di piano, per l'attivazione della fase di consultazione ai sensi art. 8 della LR 32/2012 e s.m.
Con nota PG/2014/0152722 e 152667 del 30/07/2014 il settore VIA ha comunicato l'avvio del procedimento e richiesto i contributi ai soggetti competenti in materia ambientale. Con nota n°PG/2014/170155 del 08/09/2014 il Settore VIA ha comunicato la convocazione di un incontro con proponente e soggetti competenti in materi ambientale.

Soggetti competenti in materia ambientale consultati e pareri pervenuti

ARPAL Dipartimento Provinciale	NP
ARPAL UTCR UO Attività Specialistiche	Verbale e parere con nota n° 25718 del 20/10/2014
ASL 5	NP
Provincia della Spezia	NP
Direzione Regionale per i beni culturali	NP
Sopr. Beni archeologici	Parere con nota prot. n°5451 del 24/09/2014
Sopr. Beni architettonici	Verbale

Strutture interne consultate e pareri pervenuti:

Settore Urbanistica e Tutela del paesaggio	Verbale e parere con nota n°IN/2014/19788 del 09/10/2014
Settore Ecosistema Costiero e ciclo delle acque	Verbale e parere con nota n°IN/2014/20010 del 14/10/2014
Settore Assetto del Territorio	Verbale e parere con nota n° IN/2014/19381 del 03/10/2014
Settore Gestione integrata rifiuti aria e clima	Parere con nota n° IN/2014/17355
Settore Progetti e Programmi per la Tutela e la Valorizzazione Ambientale	NP

Quale esito della fase di consultazione sul rapporto preliminare si fornisce quanto di seguito indicato:

1. **L'istruttoria** seguente esisto del contributo dei soggetti competenti in materi ambientale e i settori regionali coinvolti;
2. **Il verbale** dell'incontro del 30/09/2014 (allegato 1);
3. **Indice del Rapporto Ambientale** (allegato 2)
4. Foto sopralluogo arpal (allegato 3)

Istruttoria

La finalità della fase di consultazione/scoping è quella di definire e concordare con i Soggetti Competenti in materia Ambientale portata e livello di dettaglio del Rapporto ambientale. A tal fine si riportano le seguenti considerazioni esito dei contributo dei settori regionali e degli enti coinvolti.

Acque

In riferimento al contributo del settore Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque regionale si segnalano i seguenti spetti:

- Aspetti ambientali marittimi e costieri
  Nel PUC è prevista una nuova passeggiata a mare che comprende il sistema dell'arenile e in alcuni tratti la prima fascia di territorio costiero. Viene dichiarato nella relazione che le zone interessate dalla passeggiata a mare sono sottoposte a PUO di iniziativa pubblica, quindi in attesa dell'approvazione di questo strumento sono consentite installazioni stagionali e attrezzature di sevizio.

Segnaliamo la necessità che le previsioni del PUC e del prossimo Piano degli arenili (o PUO) tengano conto della normativa delle fasce dinamiche di spiaggia del Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero (PTAMC), adottato con DGR 446 del 18/04/2014. La futura progettazione della passeggiata dovrà essere effettuata in conformità alla normativa vigente.
Segnaliamo inoltre che il riferimento al PTAMC e alla D.C.R. n.29/2009 deve essere inserito nelle norme del PUC (al punto 4.5 dell'art.4 e nell'art.11 "Tutela della fascia litorale").

- Aspetti relativi al servizio idrico integrato

Tra gli strumenti di Pianificazione sovraordinati dovrà essere considerato il Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria.
Riguardo il tema dell'approvvigionamento idrico, è necessario produrre quegli approfondimenti in grado di avvalorare la sostenibilità delle proposte previsioni in rapporto alla disponibilità della risorsa.
Riguardo il tema delle acque reflue (sistema fognario-depurativo), è necessario rilevare, per informazioni desunte dal PdA dell'ATO della Provincia di Savona (ora ATO Centro-Ovest 1), dal Settore della Provincia di Savona competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue urbane, e dall'ARPAL, che l'esistente impianto di depurazione (diversamente nomenclato, "Rio Fine" o "Loc. Cimitero Finale L."), seppure tipologicamente in grado di fornire un trattamento conforme, risulterebbe dotato di una capacità organica di progetto ormai prossima alla saturazione, se non definitivamente satura.Emerge infatti una discrepanza tra il dato della capacità organica di progetto, proveniente dalle fonti di cui sopra ed approssimato tra i 4.500 ed i 5.000 abitanti equivalenti (AE), ed i 17.400 AE citati nel rapporto ambientale.E' quindi necessario appurare la fonte di provenienza di tale informazione, in quanto risulta peraltro contenuta anche nel repertorio cartografico regionale.L'appurato sottodimensionamento dell'impianto (ca. 5.000 AE a fronte di un agglomerato servito di ca. 8.000 AE), è causa di momenti di inefficacia, tali da non garantire il costante rispetto della Tab. 1, all. 5, del D.Lgs. n°. 152/2006 nell'arco di un anno.Per il tema della depurazione, quindi, in assenza di elementi temporali certi in ordine all'attuazione, in conformità alle previsioni del PdA, della veicolazione delle acque reflue, per il tramite del collettamento sul Comune di Pietra Ligure, verso l'impianto in loc. Patarello c/o il Comune di Borghetto Santo Spirito, non appare sostenibile un incremento di abitanti equivalenti a gravare sull'esistente impianto di Borgio Verezzi.Si raccomanda inoltre di esperire qualsiasi eventuale valutazione al riguardo tenendo conto, per quanto attiene la traduzione del carico inquinante in abitanti equivalenti, delle indicazioni contenute nella Linea Guida ARPAL (aggiornamento 2010) sugli scarichi domestici, disponibile nel relativo sito internet.

Aspetti geologici geomorfologici idraulici e sismici

In riferimento al contributo del Settore Assetto del Territorio Regionale si segnalano i seguenti spetti:

a. La Descrizione Fondativa presenta un elenco di elaborati in relazione agli studi geologici diverso da quanto poi riportato nel capitolo "Inquadramento Geomorfologico e Idrogeologico".
b. In merito alla relazione geologica e alla cartografia di riferimento, riportate in maniera identica nella Descrizione Fondativa e nel Rapporto preliminare, considerato quanto espresso dalla DGR n. 1745/2013 " Art.7 e.3 lettera e) L.R. 36/1997. Approvazione linee guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali" sia in termini di approfondimento che di tipologia e numero di elaborati si rileva:
   - Tav.G 1 Carta Geologica anche se non palesemente espresso rispecchia la analoga cartografia dei Piani di bacino tranne che per un circoscritto affioramento di quarziti in dx del T.Bottasano.
   - Anche per la Tav.G 2 Carta Geomorfologica vale, in merito alla fonte del dato, quanto sopra espresso in relazione alla Tav 1. Si discosta dalla carta del PdB perché riporta un tracciato "fittizio" per alcuni corsi d'acqua in area carsica. In relazione alle frane presenti non vi è alcun approfondimento e per la tipologia occorre far riferimento alla carta della franosità reale dei PdB. Nessun approfondimento neppure per le coperture detritiche. Non vi è alcuna perimetrazione delle aree carsiche (vedi Tav.4) ma vengono riportate le forme carsiche indicate nella cartografia del PdB. Tav.G 3 Carta Idrogeologica. La legenda riporta il limite dell'area carsica ma manca il segno grafico sulla carta. Nessuna indicazione in relazione ai limiti certi o presunti delle aree di alimentazione, dei bacini idrogeologici della portata, delle sorgenti e della presenza o meno degli strumenti di misura.
   - Tav.G 4 Carta dei Geositi e Geotopi questa elaborato riporta i limiti di SV28 e SV 29 delle aree carsiche ma per il resto si richiama quanto espresso in merito per la Tav.G 2.
   - Tav.G 5 Carta dell'Acclività in questa carta sono presenti 3 macroaree diversamente da quanto indicato dalla soprarichiamata DGR1745/2013 in relazione alle caratteristiche degli elaborati propedeutici. Questo non consente di applicare successivamente in modo conforme la procedura per la definizione della *Carta di suscettività d'uso del territorio.*
   - Tav.G7 Carta Litotecnica deriva dalla sovrapposizione della tav.GI e G2 senza utilizzare le subclassi litotecniche.
   - Tav.G8 MOPS anche in questo caso non sono state eseguite indagini specifiche ma sono state utilizzate le informazioni di cui alla Tav G1 e G2. Si rileva comunque che essendo l'affioramento delle

Quarziti di ponte di Nava, in dx del T.Bottasano, individuato nella G2 come alterato e particolarmente fratturato lo stesso dovrebbe ricadere in zona B stabile ma suscettibile di amplificazione locali.

- Tav. G9 Carta dei vincoli questo documento riporta i vincoli dei PdB (frane e fasce) le aree carsiche (SV28 e 29) e il vincolo idrogeologico. Ma non è presente il reticolo idrografico al fine di poter applicare quanto previsto dal Regolamento regionale 3/2011.
- Tav.G10 Carta della suscettività d'uso del territorio per la suddivisione non è stata utilizzata la procedura della DGR 1745/2013 e le classi risultano 4 e non 5
- Manca la carta della sovrapposizione delle previsioni urbanistiche con la suscettività d'uso al fine di valutare l'effettiva fattibilità delle previsioni di Piano, per i diversi Ambiti ed Aree di intervento, in relazione alle criticità idrauliche e geologiche presenti sul territorio in particolare per le aree esondabili, per quelle carsiche e per la suscettività al dissesto. Si richiama comunque, in merito agli Ambiti di riqualificazione in relazione al Sistema residenziale per le Zone R3- Ambiti a destinazione prevalentemente residenziale interessati da pianificazione attuativa in itinere o attuazione direttamente convenzionata, quanto espresso nella nota inviata a Godeste Settore prot. n. IN/2013/12236.

c. norme geologiche

- Non si comprende la necessità che l'art. 3 riporti le definizioni delle microzonazioni omogenee che ricalcano quelle definite dalla delibera regionale.
- art.8 la tutela dei corsi d'acqua è da estendere a tutti i corsi d'acqua e non solo a quelli principali.

Pertanto per quanto sopra espresso risulta opportuno che la documentazione testuale e cartografica presentata venga riconsiderata ed adeguata a quanto previsto dalla più volte citata DGR n.1745/2013 " Art.7 c.3 lettera e) L.R. 36/1997. Approvazione linee guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali".

d. Si sottolinea infine:

- la vigenza del Regolamento regionale 7/2011 su tutto il reticolo idrografico;
- che per i corsi d'acqua non indagati il Piano di bacino prevede specifiche fasce di rispetto nelle quali non è possibile procedere ad interventi urbanistico-edilizi se non a seguito di adeguati studi idraulici, compatibili con i metodi dei Piani di bacino, finalizzati a individuare le aree inondabili a diversi tempi di ritorno;
- che gli esiti di tali studi di approfondimento devono essere recepiti nella pianificazione di bacino come varianti ai Piani di bacino vigenti, con le procedure previste in relazione a quanto espresso nella D.G.R. n. 91/2013;
- la necessità che nell'ambito del PUC siano analizzate le eventuali situazioni di edificati esistenti ricadenti in aree a pericolosità idraulica, come determinate dai Piano di bacino, ponendosi come obiettivo prioritario quello di ridurre il livello di rischio esistente in aree già densamente urbanizzate.
- quanto espresso nella D.G.R 1208/2012 "Autorità di bacino regionale art 3 l.r.58/2009 - Approvazione modifiche ed integrazioni ai criteri per la redazione della normativa dei Piani di bacino per l'assetto idrogeologico per gli aspetti relativi alla disciplina dell'assetto geomorfologico." in particolare per le aree speciali (Cave) ed in relazione ai rapporti tra la pianificazione di bacino e la pianificazione urbanistica comunale.
- in relazione alla perimetrazioni della aree carsiche l'aggiornamento in corso del Piano di Tutela delle Acque .

Biodiversità flora e fauna

In riferimento al contributo di ARPL UTCR si segnala:

a. <u>Previsioni di piano nelle aree interessate da siti Natura 2000</u>

Mancando una carta di sovrapposizione tra SIC/RER/altri elementi naturalistici rilevanti e zone urbanistiche, non è possibile fornire indicazioni esaustive di tutte le presunte incidenze, dirette ed indirette, generate dall'interazione tra la zonizzazione del PUC e la biodiversità presente sul territorio comunale.

E' stata comunque effettuata un'analisi a livello generale che ha messo in evidenza come per lo più le aree Natura 2000 (SIC e RER) siano interessate da zone classificate come "Agn 0 – zone boscate", "Agn 1 – zone agricole eterogenee", "Agn 2 – colture permanenti arboree (oliveti, frutteti, vigneti) ed ex coltivi", "PU - Parco Urbano", ma interferiscano anche con alcune aree di intervento AI.

Le maggiori criticità si sospettano per le previsioni elencate di seguito:

- AI 4: è la più preoccupante in assoluto perché contempla il recupero di una cava dismessa (ex cava di S. Ambrogio) per creare un ambiente idoneo ad attività ludiche, ove realizzare spettacoli teatrali ed eventi similari in periodo estivo, ed è localizzata in posizione limitrofa al SIC IT1323201, in corrispondenza di un sito puntuale di Area Nucleo della RER (vedi sezione successiva). E' prevista inoltre la realizzazione di una nuova strada carrabile, interna al SIC, che colleghi la cava ad una strada esistente, passando per il cimitero e per la Chiesa di San Martino, localizzati a nord rispetto alla cava stessa.
- PU: si tratta di un Parco Urbano, non meglio definito, che si estende per una discreta superficie all'interno del SIC IT1323201.

- AI 1: si trova a ridosso dell'Aurelia, al confine con il Comune di Finale Ligure, e rappresenta un'area in cui il Comune di Borgio Verezzi prevede un intervento di rilevante trasformazione territoriale, comprendente la costruzione di strutture alberghiere e residenziali. In questo modo il Comune prevede di recuperare le risorse da destinare alla riqualificazione della passeggiata a mare, per la quale però al momento non esiste alcuno studio di dettaglio (tale intervento appare di non facile attuazione a causa della minima estensione dello spazio compreso tra l'Aurelia e il mare, da cui discenderebbe la necessità di raggiungere un accordo con ANAS per lo spostamento a monte della strada carrabile).
- AI 3: si tratta di una vasta area situata nella piana del torrente Bottasano, dove si prevede la realizzazione di un parco urbano a vocazione agricola e di un parco tematico sul risparmio energetico e sulle energie rinnovabili (denominato ENEA). Fanno parte di questa previsione anche tre sotto-nuclei, localizzati in posizione limitrofa rispetto ad una tappa di attraversamento per specie di ambiente aperto (elemento della RER), destinati a costruzioni residenziali. Stessa destinazione presunta e stessa localizzazione rispetto alla tappa di attraversamento sono attribuibili ad un sottonucleo della zona AI 4 situato in quest'area.

Vi sono poi diverse zone urbanistiche confinanti con il SIC del Finalese e con gli altri elementi della RER, per le quali devono essere analizzate le eventuali incidenze indirette.
La stessa attenzione merita il SIC marino – IT1324172, che si estende per la totalità dei fondali antistanti la costa di Borgio Verezzi.

b. Analisi Relazione di Incidenza

Non presente. L'unico riferimento alla Rete Natura 2000 si trova nel Rapporto Ambientale, dove viene citato il SIC terrestre IT 1323201, accompagnato solo da qualche informazione estrapolata dal Formulario Natura 2000.

c. Analisi degli strumenti conoscitivi regionali (RER, Carta degli Habitat, Carta della Biodiversità, Misure di Conservazione dei SIC liguri) AREE NATURA 2000: SIC E RER (Rete Ecologica Regionale)



- SIC IT1323201 "Finalese – Capo Noli": area nucleo della RER.
- Corridoio ecologico per specie di ambienti aperti: area idonea per le specie Campanula sabatia (specie prioritaria ed endemismo ristretto), Caprimulgus europaeus (specie Natura 2000), Lanius collurio (specie Natura 2000), Euplagia quadripunctaria (specie prioritaria).
- Tappa di attraversamento per specie di ambienti aperti: area idonea per le stesse specie indicate per il corridoio ecologico.

- Punto rosa: area nucleo per la specie Pelodytes punctatus (Pelodite punteggiato); si tratta di un piccolo rospo presente in Italia solo in Liguria e in Piemonte, considerato quindi ad alto rischio di estinzione a livello nazionale.

d. Siti marini

IT1324172 "Fondali Finale Ligure": si estende nei fondali antistanti la costa del Comune di Borgio Verezzi ed interessa l'intero tratto costiero comunale.

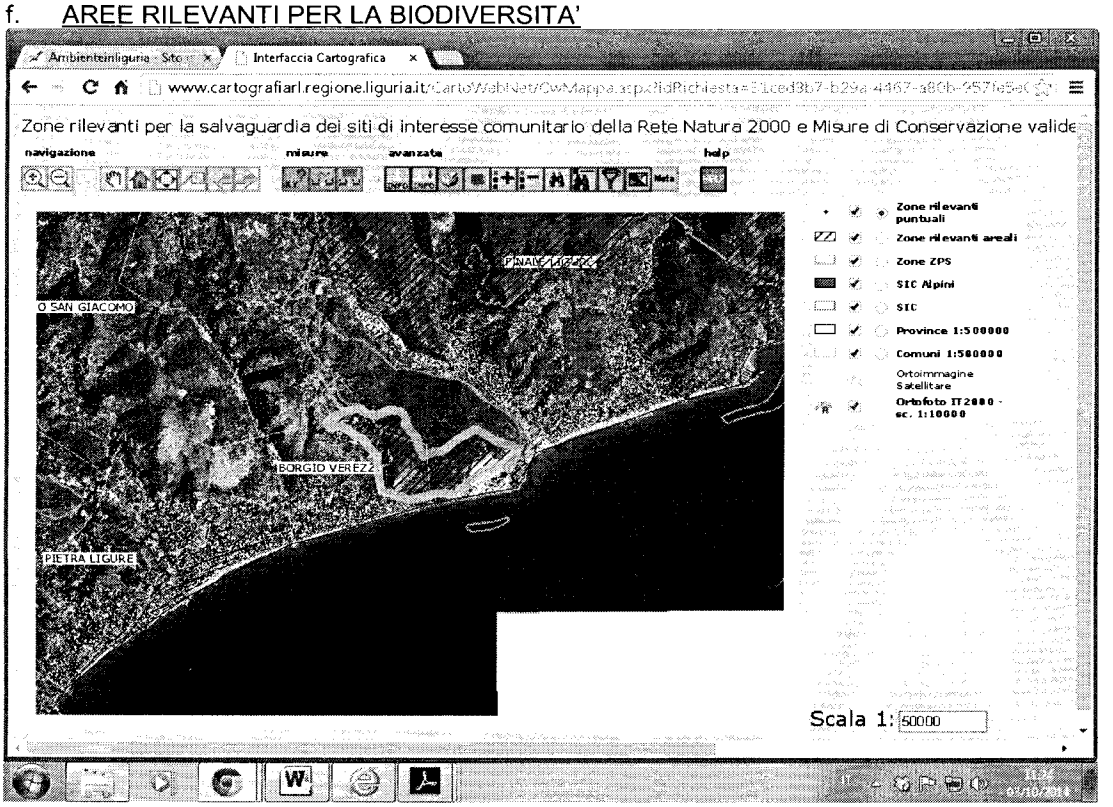
e. ALTRI ELEMENTI IMPORTANTI PER LA BIODIVERSITA'



- Diffusione sparsa di vertebrati: sono segnalate tre specie ornitiche Natura 2000, Bubo bubo (Poiana), Circaetus gallicus (Biancone) e Falco peregrino (Falco pellegrino).
- Flora a diffusione sparsa: nella porzione più a sud Campanula isophylla (Campanula a foglie uguali – endemismo puntuale), Centaurea aplolepa (Fiordaliso tirreno - endemismo ristretto); nella porzione più a nord Campanula sabatia (Campanula di Savona - specie prioritaria ed endemismo ristretto)
- Diffusione sparsa di invertebrati: Arion euthymeanus (endemismo ristretto), Charpentieria itala punctata, Deroceras bisacchianum (endemismo ristretto), Gonepteryx cleopatra, Graziana alpestris (endemismo di unità geografica relativamente ampia – Provincia), Limax subalpinus (endemismo ristretto), Polyommatus hispanus (endemismo di unità geografica relativamente ampia – Provincia).
- Litologia importante per la biodiversità: litologia calcarea (toponimo Monte Grosso, Pietra L.)
- Aree ecotonali: a nord "piccola zona naturale o seminaturale all'interno di un più ampio ambito agricolo", a sud "zona verde (parco, villa, ecc.) all'interno di un ambito urbano significativamente esteso"
- Morfologia importante per la biodiversità: Culminazioni e crinali dominanti il paesaggio circostante
- Grotte:
    - Grotta di Valdemino: segnalate le specie troglobie Chthonius gestroi e Litogona hyalops, entrambe endemismi puntiformi (areale < 2 km)
    - Grotta Staricco: segnalate le specie troglobie Buddelundiella caprai (endemismo puntiforme) e Litogona mirabilis (endemismo ristretto)
- Segnalazioni puntuali di specie:
    - *Zygaena occitanica*: in area urbana

- *Gavia arctica* (specie Natura 2000): sulla costa
- *Scilla italica* (endemismo ristretto): in area SIC

f. AREE RILEVANTI PER LA BIODIVERSITA'



La porzione di SIC del Finalese che interessa il Comune di Borgio Verezzi è occupata da una zona rilevante per la biodiversità, denominata "Caprazoppa, Verezzi", individuata per le specie *Campanula sabatia, Campanula isophylla, Ophrys fusca, Lanius collurio, Timon lepidus, Pelodytes punctatus*. Questa si sovrappone anche alla zona della ex cava da riqualificare (AI 4) e ad alcune zone prevalentemente agricole della porzione nord-orientale del Comune.

g. Osservazioni e conclusioni

Con riferimento alla biodiversità, la documentazione prodotta in questa fase dall'Amministrazione del Comune di Borgio Verezzi è estremamente carente. Si forniscono quindi le indicazioni per procedere alla costruzione di un quadro conoscitivo e di analisi tale da soddisfare le esigenze di una procedura di VAS.
Innanzitutto, essendo il territorio comunale interessato da moltissime emergenze floro-faunistiche, nonché da diversi elementi Natura 2000, è necessario seguire i dettami della DGR 30/2013 inerenti l'applicazione della Valutazione di Incidenza (non della DGR 646/2001, più volte citata negli elaborati del Piano ma abrogata dalla DGR 328/2006, a sua volta sostituita dalla DGR 30/2013 attualmente in vigore). In particolare, è di grande importanza la produzione di una carta di sovrapposizione delle emergenze naturalistiche (SIC/RER/altre segnalazioni naturalistiche) con la zonizzazione del Piano, in modo da poter valutare puntualmente eventuali criticità e modalità di mitigazione.
In data 7/10/2014 è stato effettuato un sopralluogo sul territorio del Comune di Borgio Verezzi dalla D.ssa Caracciolo e dalla D.ssa Tedesco, allo scopo di accertare lo stato dei luoghi in alcune zone prossime o sovrapposte al SIC ed alle altre aree della RER (vedi allegato 3 fotografico).
In particolare l'area della ex cava S. Ambrogio è stata visitata a piedi ed è stato percorso un breve tratto di sentiero verso la Chiesa di S. Martino. La zona è apparsa in ottime condizioni, la superficie utilizzata in passato dalla cava è ormai rinaturalizzata ed attrezzata come parete per arrampicate. I sentieri sono ben segnalati, puliti e corredati di cartelli esplicativi della naturalità e della storia dei luoghi. L'ambiente naturale è di grande pregio, caratterizzato da una vegetazione di macchia mediterranea, con essenze erbacee ed arbustive di elevato valore conservazionistico ed in buono stato di salute, che procedendo verso nord si arricchisce di specie arboree fino a trasformarsi in una boscaglia di lecci. Tali caratteristiche fanno di questo habitat un potenziale "habitat di specie", in grado cioè di ospitare anche specie faunistiche di elevato valore conservazionistico. Tutte le pareti rocciose sono inoltre occupate da appariscenti fioriture di Campanula

isophylla (Campanula del Finalese), una delle maggiori emergenze floristiche della Liguria (specie protetta dalla LR 9/84, i cui allegati sono stati modificati dalla LR 28/2009).
In considerazione di ciò, l'apertura di una strada a nord della cava, di collegamento con la Chiesa di S. Martino appare del tutto fuori luogo, in quanto gravemente impattante su un habitat ben strutturato e ottimamente conservato, che in questo modo perderebbe completamente la sua funzionalità ecologica. L'unica soluzione percorribile per accedere alla cava sarebbe quella di ripristinare l'accesso carrabile esistente, ma va sottolineato che la stessa area di cava, comprese le zone limitrofe, seppure esterne al SIC ma comunque facenti parte di un'Area Focale e comprendenti un'Area Nucleo della RER, sono di grande valore naturalistico. Per tale ragione si ritiene che l'uso attuale sia da considerarsi quello ottimale per la salvaguardia di queste aree e che eventuali interventi futuri debbano essere indirizzati esclusivamente a valorizzare le funzioni in essere.
Le stesse Misure di Conservazione riportano, per quest'area focale, le seguenti indicazioni:
"Favorire la presenza di aree con vegetazione arbustiva rada. Mettere in evidenza la presenza di molti individui di Campanula isophylla su muri di abitazioni e muretti di fasce. Una adeguata informazione della popolazione locale potrebbe impedire una loro estirpazione nel futuro.
Le cave di Borgio Verezzi ricadono all'esterno dei confini del SIC ma vista l'importanza e la rarità della specie (Pelodytes punctatus) è consigliabile prevedere misure di conservazione. Ripristino della raccolta d'acqua del sito riproduttivo di P. punctatus. Creare eventualmente nuove raccolte d'acqua in aree prossime situate all'interno del SIC. Mantenere i muretti a secco tradizionali ed incentivarne la loro realizzazione e ripristino. Evitare un utilizzo eccessivo di pesticidi in agricoltura."
In ogni caso, qualsiasi previsione suscettibile di arrecare impatto, diretto od indiretto, sulle aree SIC o sugli altri elementi della RER deve essere puntualmente affrontata nell'ambito della Relazione di Incidenza che accompagnerà il progetto di PUC. In particolare dovranno essere analizzate con particolare attenzione le seguenti zone urbanistiche, per le quali si forniscono alcuni spunti sugli elementi di maggiori criticità riscontrati in sede di sopralluogo, unitamente a taluni suggerimenti per attenuare le incidenze in fase di attuazione:
- PU interno al SIC: dovranno essere definite precisamente le attività previste e gli impatti derivanti dalle stesse (incremento della frequentazione, modalità di accesso, gestione rifiuti, prevenzione incendi, ecc.) ed analizzate le condizioni naturalistiche delle aree che verranno interessate da questa previsione, allo scopo di escludere eventuali impatti diretti sulle specie floristiche e faunistiche di maggior pregio;
- AI 1: dovranno essere verificati tutti gli impatti indiretti che si ripercuoteranno sulla porzione di SIC retrostante, sia in fase di cantierizzazione sia in fase di esercizio, intesi anche come maggior disturbo (es: incremento dell'inquinamento acustico, degrado delle aree di margine con facilità di diffusione di specie floristiche ruderali nitrofile ed alloctone invasive, ecc.); dovrà inoltre essere adottata ogni cautela per salvaguardare il più possibile la pineta a Pino d'Aleppo che si è sviluppata sul versante compreso tra il cimitero e l'inizio dell'abitato;
- nuclei AI 3.1 – 3.2 – 3.3 (eventualmente anche sotto-nucleo AI 4): l'area occupata dal Parco Agricolo e dal Parco Tecnologico AI 3 non desta alcuna preoccupazione. Con riferimento ai nuclei residenziali si raccomanda semplicemente un'attenzione alla retrostante area che costituisce una tappa di attraversamento nell'ambito della RER. Durante il sopralluogo è stato verificato come qui la vegetazione si trovi in una presunta fase di ricostituzione post-incendio, ed appaia come una sorta di gariga, con essenze di macchia, spazi scarsamente vegetati e molti individui di pino (presumibilmente Pinus pinea) in fase di crescita. E' importante che quest'area non subisca fenomeni di degrado derivante dagli interventi previsti, che comunque si ritengono tutti compatibili le caratteristiche naturali delle zone in questione.
Ulteriori elementi di attenzione si segnalano per le zone agricole che si sovrappongono al corridoio ecologico per specie di ambiente aperto (per lo più terrazzamenti occupati da vigneti), per le quali si raccomanda genericamente il mantenimento delle attuali condizioni d'uso del territorio, nonché per tutte le aree confinanti con il SIC, come per alcuni distretti di riqualificazione (R0, R1), che però al momento non sembrano destare particolare preoccupazione
Nella Relazione di Incidenza dovranno essere presi in considerazione tutti gli elementi elencati nel presente documento e dovrà essere effettuata una ricognizione a livello comunale per segnalare eventuali nuove emergenze naturalistiche o informazioni discordanti rispetto a quanto riportato nei documenti e nelle carte regionali di riferimento.

Urbanistica e Paesaggio
In riferimento al contributo del Settore Assetto del Territorio Regionale si segnalano i seguenti spetti:
- Conformità del Piano rispetto al vigente quadro normativo regionale di riferimento
  Emerge una sostanziale non conformità della Struttura del Piano e della relativa normativa rispetto alle disposizioni di cui agli artt. 27, 28 e 30 della L.R. 36/1997 e s.m., manca quasi integralmente l'applicazione a livello locale delle disposizioni della L.R. 16/2008 e s.m. che è compito del Comune, in sede di formazione del P.U.C., sviluppare e sono contenuti impropri riferimenti ad altre norme di legge regionale e disposizioni applicative.
  Infatti, per quanto concerne la conformità alla L.R. 36/1997 e ad altre norme di legge regionale, si osserva che:

1) si utilizza ancora il riferimento alle "zone omogenee" del D.M. 2.4.1968 frammisto al corretto riferimento alla nozione di ambito territoriale, con le conseguenti improprietà del linguaggio tecnico del piano;
2) si individuano "Aree di intervento A.I." che non trovano riscontro nella normativa regionale di riferimento e che potrebbero essere assimilati a "Distretti di Trasformazione", anche avuto riguardo ai contenuti ed alla consistenza degli interventi urbanistici ivi previsti;
3) sono previste disposizioni normative relative ad argomenti già disciplinati dalla L.R. 36/1997 (PUO), dalla L.R. 38/2007 (ERS) e dalla D.C.R. 31/2012 in materia di commercio, che, oltre a non essere conformi alle stesse norme di legge, possono comportare una rilevante violazione di legge ove applicati nel modo indicato nella disciplina del P.U.C.;
4) nella disciplina delle zone/ambiti/aree di intervento, non sono contenuti tutti gli elementi normativi stabiliti dall'art. 27, 28 e 30 della L.R. 36/1997;
5) si utilizza ancora il riferimento agli S.U.A./P.P. ed altri strumenti urbanistici pertinenti alle disciplina del P.R.G. e si fa rinvio, senza il debito e concreto assorbimento della Struttura del P.U.C., ad atti di pianificazione che hanno nel frattempo perso efficacia e la cui struttura tecnica utilizza un linguaggio normativo non coerente con quello del P.U.C., con conseguente successiva difficoltà di gestione per il Comune.

Per quanto concerne la conformità alle disposizioni della L.R. 16/2008 e s.m., si osserva che manca completamente l'applicazione delle disposizioni che la stessa legge demanda al Comune in sede di formazione del P.U.C., segnatamente per quanto concerne:
1) la disciplina degli interventi di ristrutturazione e di sostituzione edilizia, tra l'altro riferita ad un testo superato della stessa L.R. 16/2008;
2) non è stata data applicazione a norme di rilevante interesse per il Comune (pertinenze, distanze tra le costruzioni, parcheggi privati, sottotetti);
3) i parametri urbanistici sono applicati in modo incongruente, segnatamente per quanto concerne il parametro S.A., posto che nelle zone/ambiti/aree di intervento si fa invece riferimento all'indice volumetrico.

- <u>Conformità del Piano rispetto al vigente P.T.C.P. e proposte di variante</u>

Come in seguito meglio specificato, la disciplina di alcune zone/ambiti ammette la possibilità di interventi non compatibili con i regimi conservativi (CE) e di mantenimento (MA) dell'assetto insediativo del territorio collinare del Comune di Borgio Verezzi.
Per quanto concerne le proposte di variante al PTCP si osserva che:
1) quelle relative alla individuazione delle aree di intervento AI3-1,2,3 e AI4 sono inammissibili in quanto volte ad un mero consumo di suolo nel territorio non insediato (ANI-MA) mentre, rispetto ai correlati obiettivi di pubblico interesse, possono essere trovate diverse soluzioni ricercando le aree per la nuova edificazione all'interno del territorio urbanizzato ed edificato (ambiti R.1 e R.2) preservando peraltro le porzioni nel versante costiero lungo la strada per i borghi di Verezzi;
2) la variante relativa alla AI1 ricadente in regime di conservazione (ANI-CE), potrebbe essere ammissibile soltanto a fronte di un adeguato sviluppo progettuale della indicazione del P.U.C. che prefiguri il livello di trasformazione previsto e ne consenta la valutazione rispetto alle concorrenti esigenze di tutela paesaggistica trattandosi di un'area lungo costa, sebbene posta alle spalle dell'attuale rilevato ferroviario e condizionata dalla presenza di vincoli normativi; il correlato obiettivo di pubblico interesse relativo alla realizzazione della passeggiata a mare non trova adeguati elementi che ne dimostrino l'effettiva fattibilità;
3) l'area di intervento AI2, ricadente nel regime SU, può essere valutata compatibile con il PTCP soltanto a fronte di un riduzione della sua estensione in modo da preservare la parte agricola posta a quota più elevata.

- <u>Profili specifici riferiti alla struttura del P.U.C. ed alla relativa normativa</u>

Per gli ambiti a predominante connotazione conservativa, come, a titolo esemplificativo, le zone agricole Agn0 (boscate), Agn.1 (eterogenee) e Agn.1.a (agricola speciale), si riscontra l'assenza di un adeguato rilievo normativo per gli aspetti che il piano dovrebbe tutelare, in coerenza con quanto segnalato nel Rapporto Ambientale Preliminare, nella Descrizione Fondativa e nel Documento degli Obiettivi.
Infatti, per le zone Agn0, i numerosi geotopi mappati (tav. G4) per i quali si segnalano esigenze di conservazione e di valorizzazione a fini turistici (D.F. e R.A.P.), non trovano corrispondenza – sia in termini localizzativi che disciplinari - nei contenuti di struttura, aspetto che assume rilievo stante la gamma di interventi ammissibili, sia di carattere infrastrutturale (piccoli parcheggi, piazzole di sosta, movimenti di terra, palestre all'aperto, ecc...), che d'intervento sul patrimonio edilizio esistente (ristrutturazioni, sostituzione edilizia, ampliamenti volumetrici), che analogamente non consentono di tutelare gli eventuali manufatti / edifici di valore testimoniale in assenza di una adeguata schedatura del patrimonio preesistente; ciò avuto riguardo anche alla pressochè esclusiva connotazione vegetazionale

di tali contesti ed alla necessità di una adeguata comparazione con i differenziati livelli di tutela della vigente disciplina di PTCP (art. 51, ANI.CE e art. 52, ANI.MA).
Analogamente, per le "zone Agn.1", prevalentemente localizzate attorno alle borgate costituenti la frazione di Verezzi, la "tutela, difesa e conservazione del paesaggio collinare" indicata del R.A.P., nella D.F. e tra gli Obiettivi di piano, non trova coerente corrispondenza con la possibilità di nuova edificazione (If = 0,01 mc/mq Sf = 12.000 mq. H = 3 ml., ecc...) per non meglio definiti edifici di interesse pubblico che non escludono la destinazione residenziale, così come non appare coerente con gli obiettivi di tutela paesistico ambientale di tale delicato contesto territoriale, ammettere con gli stessi parametri urbanistico-edilizi ed in assenza di predefiniti e contenuti limiti dimensionali, forme di edificazione finalizzate a soddisfare necessità di produzione agricola e/o forestale (peraltro a fronte della possibilità di interventi di tipo conservativo, manutentivo e consolidamento delle superfici lasciate alle dinamiche naturali).

Anche per la zona agricola speciale Agn.1a, posta in contiguità con il nucleo storico di Borgio ed attualmente in buona misura (porzione occidentale) inedificata e destinata ad orti, il condivisibile obiettivo di ridurne la volumetria presente per la finalità di accentuarne la funzione di area di rispetto e valorizzazione del nucleo, appare vanificato dalla possibilità di ammettere nuove edificazioni funzionali alle esigenze delle attività agricole aziendali ma in assenza di limitazioni dimensionali.
Da approfondire per i rapporti di compatibilità tra previsioni insediative ammesse dal Piano e criticità significative (fasce A o B del P. di B. del Rio Bottasano, tav. G.10) sono anche le previsioni edificatorie ammesse su parte degli ambiti R.9 ed R.2, mentre per la zona R.3.1, è da richiamare la necessità di coordinamento con procedimenti in itinere per i quali si sono già formulate le relative considerazioni.
Riguardo alle previsioni in ambito demaniale litoraneo, anche con riferimento all'area classificata PCP dal vigente PTCP, occorre una maggior definizione dei contenuti infrastrutturali e riqualificativi (ambientali e funzionali) sottesi dal piano, al fine della formulazione delle pertinenti valutazioni. Nella tavola di struttura (tav. 22), dovranno essere individuati con maggiore evidenza grafica i fabbricati esistenti nelle aree esterne al territorio urbanizzato (Ambiti Agn) ed indicata la viabilità veicolare e pedonale esistente, anche al fine di valutare l'opportunità della realizzazione dei nuovi tracciati veicolari previsti, nonché chiarita l'individuazione dei due areali di colorazione arancio scuro ubicati in corrispondenza ai nuclei di Piazza e Roccaro, che risultano privi della corrispondente disciplina normativa.
Gli ambiti del vigente PTCP, da rettificare con riferimento all'erronea attribuzione del regime IS.MO-B (tav. DF2), in luogo del vigente regime IS.MA, alla porzione territoriale circostante il cimitero a confine con il Comune di Pietra Ligure, dovranno risultare graficamente rappresentati in sovrapposizione alla tavola di struttura di piano.
Riguardo al dimensionamento del carico insediativo, esistente e di previsione, si segnala la necessità dell'osservanza di quanto al riguardo disposto dall'art. 33 della LR n. 36/1997, con particolare riferimento alla stima delle presenze nel periodo estivo e della modalità di calcolo del nuovo carico insediativo indotto dal complesso delle previsioni del PUC.

Archeologia
In riferimento al parere della soprintendenza dei beni archeologici si segnala la necessità di individuare e valutare le aree a rischio archeologico mediante una appropriata verifica preventiva eseguita da professionista abilitato (soggetti individuali con capacità giuridica di raccolta ed elaborazione dati di cui al comma 1 Art. 95, D. Lgs. 163/2006: Ricognizione Preliminare)

ALLEGATO 1 (VERBALE)

ALLEGATO 2
(indice Rapporto Ambienta3)

	VERBALE DI RIUNIONE	Documento Data modifica Pag.	

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

SETTORE:

RIUNIONE DEL: (gg/mm/aa) 30/09/2014	Ora Inizio: 10.30	Ora Fine:12.30
LUOGO: Regione Liguria - Dipartimento Ambiente		

Oggetto: incontro della fase di Scoping/Consultazione della Proposta di PUC del Comune di Borgio Verezzi

Presenti (ove necessario utilizzare più copie della presente pag.)	Ente/società (se esterni)	Ruolo (se esterni)	mail	Firma
Orsini	Regione sett. VIA			
Venturino	Regione sett Ecosistema costiero e ciclo delle acque			
Alcozer	Consulente PUC		federica.alcozer@fastwebnet.it	
Urgese	Consulente PUC			
Nario	Comune di Borgio Verezzi		edilizia privata@comuneborgioverezzi.it	
Burlando	Consulente PUC		info@burlandoarchitettura.com	
Boero	Regione Sett. Urbanisitca e Tutela del Paesaggio			
Guerrini	Regione sett. Assetto del Territorio			
Caracciolo	Arpal - Utcr			
Faraldi	Settore Via - Dirigente			
Blanco	Provincia Savona - resp. Servizio procedimenti concertativi		a.balco@provincia.savona.it	
Traverso	Provincia Savona - responsabileservizio pianificazione territoriale		i.traverso@provincia.savona.it	
Cheli	Provincia Savona Uff. Piani di Bacino		s.cheli@provincia.savona.it	
Ciurlo	Soprintendenza BAPL		anna.ciurlo@beniculturali.it	

Svolgimento

Orsini introduce l'incontro anticipando che l'esito della fase di consultazione sarà costituito dal verbale del presente incontro e dai contributi che i soggetti competenti in materia ambientale trasmetteranno nell'ambito del procedimento.

Burlando descrive i temi strategici della proposta di piano ed in particolare:

- l'Area di intervento AI1 denominata "porta di levante" che comporta la realizzazione di residenze e RTA; dagli oneri di tale intervento l'amministrazione intende realizzare (o contribuire) la nuova passeggiata a mare:
- L'area di intervento AI3 che comprende 4 comparti; l'intervento prevede l'acquisizione dal parte del comune di una vasta area sul fondovalle del t. Bottassano per la realizzazione di un parco urbano attraverso l'attribuzione di in un indice virtuale trasferibile in tre aree collinari di proprietà privata con destinazione residenziale.
- L'area di interveto AI4 checomprende due comparti tra cui la cava S. ambrogio che il comune dovrebbe acquisire per la realizzazione di uno spazzo da destinare a spetaccoli teatrali mediante l'attribuzione di un indice virtuale in un comparto di proprietà comunale in prossimità degli altri ambiti dell'AI3
- La nuova viabilità a servizio dei nuclei storici di versante

Relativamente al Rapporto Preliminare Alcozer rileva che i temi ambientali più significati sono: l'area carsica, le acque reflue, le aree inondabili e il consumo di suolo.

Venturino chiede informazioni circa il PUO della passeggiata a mare che viene citato nei documenti dei Piano.
Burlando/Nario rilevano che ad oggi esiste un tracciato con una progettazione al livello di fattibilità/preliminare.
Venturino evidenzia la necessità di tenere in considerazione la pianificazione di settore ed in particolare il Piano di tutela dell'Ambiente Marino e Costiero (PTAMC) ambito costiero 8 già adottato con DGR446 del 18/04/2014. Relativamente al Sistema integrato delle acque verrà fornito un contributo dal settore; viene anticipata la criticità nell'ambito del sistema fognario depurativo;

Traverso evidenzia la necessità di :

- Chiarire la norma di piano dell'ambito R9 in cui si richiama il Piano Particolareggiato delle aree produttive approvato nel 1981 in quanto risulterebbe superato e senza efficacia in quanto decaduto a seguito di approvazione, nel 1997, di un altro Piano Particolareggiato che allo stato risulta in gran parte realizzato;
- ridefinire il peso insediativo conformemente ai contenuti dell'art. 33 della L.R. n. 36 e s. m. e i. c;
- ricalcolare la popolazione insediabile assegnando ad ogni abitante insediabile mq. 25 e non mq. 80;
- classificare la rete stradale distinguendo strade comunali/provinciali/statali con accesso veicolare da quelle in cui l'accesso è interdetto, nonché evidenziare le

strade esistenti e quelle in progetto;
- aggiornare la cartografia del Piano con particolare riferimento alla Tav. 21 "Alberghi " e alla Tav. 8 "Fuoco".
  Seguirà nota scritta.

Blanco richiede:
- la ricognizione di tutti i procedimenti di Conferenza di Servizi attivati (ancora in corso) con verifica del permanere dei presupposti per il loro completamento, nonché l'inserimento nel PUC come pratiche in itinere/completamento;
- l'inserimento nel PUC, del "*Progetto per la realizzazione di nuova condotta acquedottistica di interconnessione fra i pozzi in concessione al Comune di Loano ed i Comuni di Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Finale Ligure e Calice Ligure*", nella porzione che interessa il comune di Borgio Verezzi, per il quale è stato attivato il procedimento di Conferenza di Servizi in data 24/10/2012 (In corso di approvazione);
- di tenere in considerazione, con particolare riguardo alle previsioni proposte dal PUC di Borgio Verezzi per l'"Ambito AI1", gli effetti dell'intervento relativo alle Aree Ghigliazza in Comune di Finale Ligure ed, in generale, le ripercussioni sulla viabilità e sulla dotazione di servizi e strutture turistico-ricettive del comune di Borgio Verezzi;
- la riformulazione dell'art. 59 al fine di chiarire le modalità di recepimento da parte del PUC, degli SUA/SUAP o procedimenti di variante al PRG approvati e/o in itinere.
  Seguirà nota scritta.

Cheli evidenzia che la documentazione di piano risulta priva di :
- compatibilità con il PdB del T Bottasano anche alla luce di quanto modificato dalla variante delle Norme di Piano adottate con DGP112/2014;
- cartografia relativa alla sovrapposizione degli ambiti di PUC con la cartografia vincolistica del Piano di Bacino (TAV 8 Suscettività al dissesto Tav. 9 Fasce di inondabilità) con nota illustrativa e valutazione delle criticità rilevate se non già espresse;
- verifica dello stato dei dissesti attuali rispetto a quello presentato (aggiornato al 2008);
- descrizione della modalità con cui l'amministrazione intende affrontare e superare il tema delle aree carsiche, della fascia A del t. Bottassano, delle aree ad alta propensione al dissesto
- delimitazione delle aree di salvaguardia dei pozzi e sorgenti come dalle Linee guida allegato VII del PTA

Si chiede inoltre di valutare la possibilità di effettuare una carta di sintesi delle criticità connesse al rischio idrogeologico e al rischio sismico (ad es.possibilità di innesco di frane a seguito di evento sismico, o effetti di amplificazione etc.) con sovrapposizione delle previsione del Piano urbanistico

-

Caracciolo rileva la necessità di approfondire il comparto della biodiversità e delle interazioni con le previsioni di PUC; ad esempio nel RP non sono stati ancora presi in considerazione gli elementi della REL, gli habitati della rente natura 200 e le aree nucleo puntuali. A tal proposito segnala che l'area di intervento prevista all'interno della casa S. Girolamo interessa un'area nucleo in cui è segnalata la presenza una specie in allega 2 della direttiva habitat. Tale segnalazione non deve intendersi a priori come ostativa alle previsioni di piano, ma rende necessario un adeguato approfondimento al fine di verificarne la fattibilità ed eventuali soluzioni progettuali che garantiscano la tutela delle specie segnalate.
Ricorda inoltre che sarà necessario predisporre contestualmente al Rapporto Ambientale lo studio di incidenza.
Relativamente alla Cava S. Ambrogio Nario evidenzia che l'amministrazione non è riuscita a sapere dagli enti competenti se la cava dismessa è stata messa definitivamente in sicurezza e coglie l'occasione dell'incontro per chiedere alla regione chiarimenti in merito.

Guerrini rileva le presenti criticità:

- nel rapporto preliminare e nei documenti di piano non è stato affrontato il tema del carsismo;
- tutte le aree di intervento interessano un'area critica: o area carsica o fascia A o area in dissesto. A tal proposito segnala che l'area AI1 è sovrastata da un frana attiva (PG4);
- Manca la sovrapposizione tra suscettività d'uso e le previsioni di piano;
- Manca la carte del reticolo idrografico.

Ciurlo evidenzia la necessità di predisporre:

- la cartografia di sovrapposizione della struttura del PUC con tutti i vincoli monumentali (con decreto o *ope legis*) e paesaggistici (con decreto o *ope legis*) e con il PTCP;
- un censimento degli manufatti rurali realizzati con tecniche preindustriali a cui associare una norma di tutela in modo a evitare speculazioni e trasformazioni di elementi che sono caratterizzanti per il territorio (ad esempio manufatti in pietra a vista o con intonaci antichi, coperture in pietra, opere di contenimento delle fasce e di confine in pietra, pavimentazioni storiche);
- l'individuazione delle zone in cui è ammissibile o esclusa la realizzazione di autorimesse interrate, piscine, applicazione della legge sui sottotetti, l'installazione di impianti fotovoltaici, la modifica della morfologia del territorio da porre in relazione ai sopracitati regimi vincolistici e alla normativa tecnica di P.T.C.P. in considerazione degli impatti determinati da tali tipologie di opere sul paesaggio.

Boero, anticipando che dal settore urbanistica e tutela del paesaggio verrà trasmessa nota scritta a seguito degli esiti del pertinente comitato, segnala:

- la necessità di prevedere delle schede norma per tutte le AI all'interno delle norme di conformità e congruenza. Al momento tutte le informazioni delle aree di intervento sono contenute solo nella relazione della struttura di piano;
- la necessità di chiarire la norma degli ambiti Agn.1 in quanto non è chiaro se l'amministrazione intende ammettere solo annessi agricoli o anche nuove residenza. Ricorda che l'ambito ricade in regime di PTCP ANIMA che non consentirebbe nuova edificazione residenziale.
- che parte dell'ambito Agn.0 ricade in regime di PTCP ANICE e che si dovrà provvedere o ad una riperimetrazione o ad una disciplina differenziata in relazione ai differenti regimi;
- che gli edifici in territorio rurale(inclusi quelli di valore testimoniale) sono di numero limitato e che è necessario siano individuati direttamente sulla cartografia, così come i tracciati della viabilità esistente;
- che nei centri storici dei nuclei Piazza e Roccaro sono riportati degli ambiti (nella struttura di colore marrone) che necessitano di maggiore chiarimenti;

Il verbalizzante:	Orsini

ALLEGATO 2
(indice Rapporto Ambientale)

Indice RAPPORTO AMBIENTALE

1. ESITI FASE DI CONSULTAZIONE
2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO
3. STATO DELL'AMBIENTE
   - Aria e fattori climatici,
   - acque superficiali, sotterranee e ciclo integrato,
   - suolo
   - aspetti geologici, idraulici e sismici
   - biodiversità, flora e fauna
   - aspetti agro-vegetazionali
   - popolazione e salute umana
   - paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico
   - inquinanti fisici: rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
   - energia
   - rifiuti
4. OBIETTIVI AMBIENTALI
5. COERENZA
   - coerenza interna
   - coerenza esterna
6. IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
   - L'analisi degli impatti deve trattare gli stessi comparti ambientali di cui al punto 3
7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
8. ANALISI DELLE ALTERNATIVE
9. MONITORAGGIO
10. STUDIO DI INCIDENZA
11. SINTESI NON TECNICA
12. CARTOGRAFIA

PROPOSTA CONTENUTI MINIMI DEL RA DEL COMUNE DI BORGIO VEREZZI

1. ESITI FASE DI CONSULTAZIONE

Descrivere la modalità con cui si è tenuto conto degli esiti della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale. riportare per ciascun tema oggetto di confronto una breve risposta/considerazione e in particolare l'indicazione del documento di piano (RA, Norma o elaborato) in cui poterne dare riscontro

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO
3. STATO DELL'AMBIENTE

Di seguito si elencano alcuni aspetti ,non necessariamente esaustivi, da tenere in considerazione nella definizione del quadro conoscitivo ambientale del piano, in base alla pertinenza e significatività rispetto al contesto territoriale di riferimento ed al piano oggetto di valutazione.

- <u>Aria fattori climatici e mobilità</u>

  Ad oggi il comune di Borgio Verezzi risulta classificato dalla Zonizzazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria per gli inquinanti SO2, CO, NOx, benzene, PM10 (DM 60/02) e zonizzazione per l'ozono ex Dlgs 183/2004 (zona A o B) rispettivamente in classe 7 e B e non risultano criticità in termini ci concentrazioni ai principali inquinanti e polveri. A condizione che permangano queste condizioni si richiede di approfondire in particolare:
  - mobilità locale evidenziado eventuali situazioni anche stagionali di congestione delle infrastrutture viarie;
  - caratteristiche del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile (percorsi ciclopedonali, iniziative di mobilità condivisa già in atto etc.) allo stato attuale e di previsione;
- <u>Acque superficiali, sotterranee e ciclo integrato</u>

(vedi contributo riportato nell'istruttoria per il comparto acque)

- <u>Suolo</u>

Calcolare il consumo di suolo alla stato attuale differenziando:
  - *i* principali usi (urbanizzato, infrastrutture, altri usi es. parchi, cave, aree per sport, etc.);
  - la tipologia morfologica e ambientale interessata (fasce perifluviale, costiera, morfologia di versante, area di ricarica dell'acquifero, ovvero di presenza dell'acquifero, etc.)
  - descrizione del fenomeno e trend.

Descrizione delle fenomeno di dispersione dell'urbanizzato (Sprawling urbano)

Consistenza attività agricola, presenza di produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, descrizione delle tendenze in atto;
Aree abbandonate o in condizioni di degrado urbanistico/edilizio di potenziale riconversione e relative previsioni di piano;
Presenza di siti contaminati, bonificati o da bonificare; livello di contaminazione e principali inquinanti (fonte: Regione – anagrafe dei siti contaminati; Provincia - Comune – Arpal)
Cave e discariche
Disponibilità di aree per lo stoccaggio temporaneo dei materiali di scavo derivanti dalle previsioni del P\P (in particolare PUC)

- Aspetti geologici, idraulici e sismici

(vedi contributo riportato nell'istruttoria per il comparto geologia, idraulica e sismica e nel verbale. Nel RA dovrà essere riportata una sintesi degli aspetti più significativi delle analisi e valutazioni di tale comparto ambientale)

- Biodiversità, flora e fauna

(vedi contributo riportato nell'istruttoria per il comparto biodiversità)

- Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

(vedi contributo riportato nell'istruttoria per il comparto urbanistica e paesaggio e i contenuti del Verbale)

- Inquinanti fisici: rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
  Presenza di Zone critiche dal punto di vista acustico, e di fasce di pertinenza di infrastrutture ferroviarie e autostradali.
  Piani di risanamento approvati
  Presenza di elettrodotti (fonte: cartografia www.ambienteinliguria.it e dati comunali) e relative DPA
  Presenza di antenne e impianti di radiofrequenza (fonte: cartografia www.ambienteinliguria)
- Energia
  Presenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili o progetti/politiche in atto dell'amministraizione o norme già presenti nel RE per la diffusione di produzione di energia da fonte rinnovabile/efficentazione energetica degli edifici
- Rifiuti
  Presenza di impianti di smaltimento finale e/o recupero di rifiuti solidi urbani e assimilabili;
  Attuale gestione del comparto rifiuti e quantità prodotte;
  Livello di raccolta differenziata;

4. OBIETTIVI AMBIENTALI

Per consentire una corretta valutazione del PUC si rende necessario approfondire il quadro degli obiettivi di sostenibilità che l'amministrazione intende perseguire con particolare riferimento ai principi di irriproducibilità della risorsa suolo, alla tutela delle aree carsiche, alla salvaguardia del suolo agricolo extraurbano, al mantenimento della biodiversità nelle aree naturali, a idonee modalità di depurazione ed approvvigionamenti e la minimizzazione della popolazione esposta a fattori di rischio di natura ambientale/antropica.

5. COERENZA

- coerenza esterna: L'analisi di coerenza esterna è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi generali del PUC rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica desunti dalla pianificazione generale/settoriale sovraordinati o di pari livello.
- coerenza interna: consiste nella verifica coerenza tragli obiettivi/azioni di piano e obiettivi di sostenibilità ambientale adottati ; Le eventuali criticità riscontrate dovranno essere oggetto di ad approfondimenti specifici

6. IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Valutare i possibili impatti significativi che le previsioni di piano possono produrre su ciascuno dei comparti ambientali analizzati nello stato dell'ambiente. Dovranno essere presi in considerazione tutti gli impatti significativi compresi quelli secondari, cumulativi a medio e lungo periodo, positivi o negativi.

7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Si tratta delle misure adottate per impedire ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del PUC. Tali misure dovranno essere parte integrante delle norme di piano
Per le Aree di intervento dovranno essere predisposte specifiche schede norma in cui definire per ciascuna area le condizioni sostenibilità, ossia le risposte che il PUC fa proprie per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità enunciati che andranno a completare i contenuti delle Norme di congruenza
Le misure di sostenibilità che possono tradursi in previsioni localizzabili devono essere riportate in modo indicativo in uno schema insieme all'indicazione territoriali previste, in modo da costituire riferimento per la progettazione sostenibile del distretto.

8. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Sintesi delle alternative individuate per il raggiungimento degli obiettivi posti, valutazione comparativa delle prestazioni comprensiva della descrizione di come è stata effettuata la valutazione stessa e di come si è giunti alla scelta dell'assetto finale di PUC. Deve essere considerata anche l'opzione zero, vale a dire lo scenario di riferimento costituito dallo stato attuale delle risorse e dalla loro possibile evoluzione in assenza di piano.

Tema (es. previsione di distretti produttivi; infrastrutture; dimensionamento; peso insediativo; etc.)	alternativa considerata	localizzazione	motivazione

9. MONITORAGGIO

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano.)

Gli indicatori devono essere sempre riferiti a un obiettivo e azione significativa di piano, allo scopo di individuarne un numero ridotto, efficace a rappresentare l'andamento del contesto ambientale e a leggere, sia direttamente che indirettamente, gli effetti del piano sull'ambiente (efficacia). In corrispondenza degli indicatori devono essere individuati i target (qualitativi o quantitativi). Devono essere definiti chiaramente anche ruoli, risorse, e modalità di revisione del piano in conseguenza di scostamenti dai target.

Un ulteriore elemento da tenere in considerazione nel sistema di monitoraggio è la valutazione dell'efficienza del piano nell'attuare le proprie previsioni.

Indicatore (unità di misura)	Target	Modalità di raccolta dei dati	Tempi/frequenze	Responsabilità (chi fa che cosa)	Risorse

10. STUDIO DI INCIDENZA (vedi contributo ARPA-UTCR nel comparto Biodiversità dell'istruttoria)

11. SINTESI NON TECNICA

La sintesi non tecnica è il documento in cui sono esposti tutti gli argomenti oggetto del rapporto ambientale attraverso un linguaggio non tecnico, cioè comprensibile anche a coloro che non abbiamo specifiche competenze professionali. Per questa ragione è consigliabile fare ricorso a tabelle e grafici che sintetizzino i risultati ottenuti e rendano più immediata la comprensione del documento.

12. CARTOGRAFIA

Ai fini della vas dovrà essere elaborata una carta o più carte (non più di 3) in cui sintetizzare tutti i vincoli valori e criticità ambientali territoriali presenti nel comune. Tale elaborato dovrà essere sovrapposto con la struttura di piano in modo consentire una facile verifica di coerenza localizzativa delle scelte di piano.

Si riportano di seguiti i principali temi da prendere in esame

Tema	Ente di riferimento
Aree protette nazionali, regionali, provinciali e di interesse locale	Regione
Siti natura 2000, SIC	Regione
Zone di protezione speciale ZPS	Regione
Rete ecologica regionale	Regione
Punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee con evidenziato il diverso uso -umano irriguo, etc- e relativa zona di tutela assoluta (ex Art.94 c.3 del Dlgs 152/06 e ssmmii) e zona di rispetto (ex Art. 94 commi 4, 5 e 6 del Dlgs 152/06 e ssmm)	Regione (grandi derivazioni); Provincia (piccole derivazioni)
Acquiferi significativi	Regione (PTA e DGR del 29/12/2011)
Aree carsiche	Regione (PTCP)
Corpi idrici superficiali	Regione PTA
Aree sottoposte a vincolo ai sensi dei vigenti strumenti di Piani di Bacino	AdB Po, AdB Regione, AdB Magra
Aree soggette a problematiche sismica da micro	

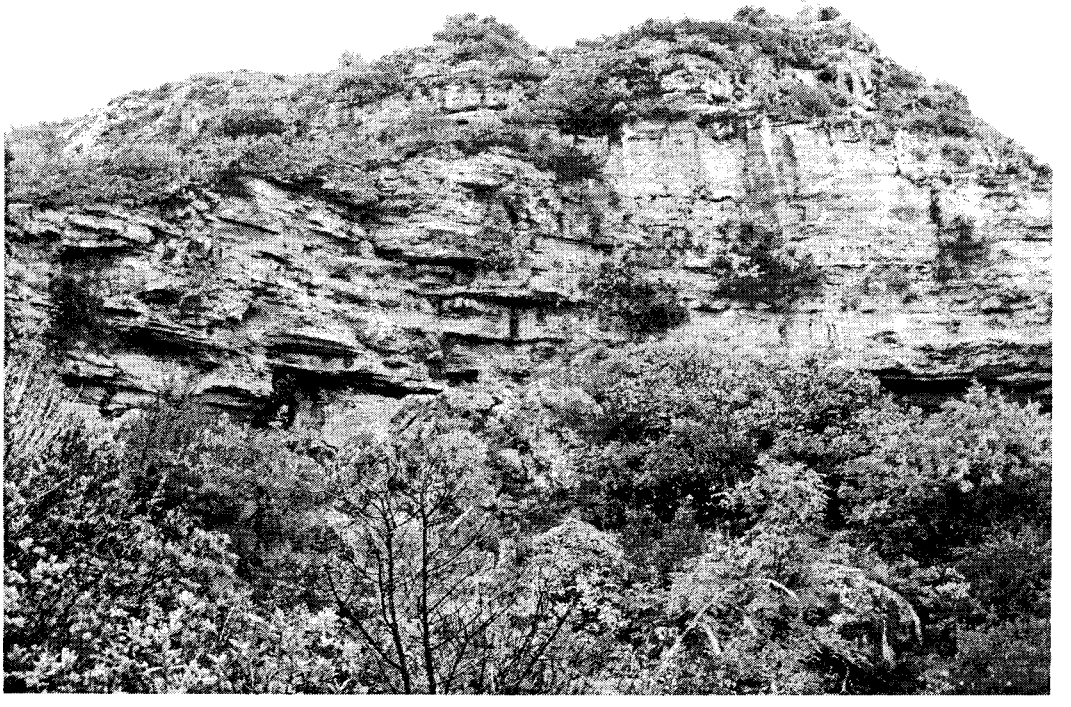
zonizzazione sismica	
Aree critiche rispetto alla qualità/emissioni in atmosfera	Regione; Provincia; Arpal
Area di danno di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	
Aree con problematiche di contaminazione (siti in anagrafe e potenzialmente contaminati) e di cava dismesse	Regione
Sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico (elettrodotti stazioni radio base per telefonia mobile, radar, impianti per emittenza radiotelevisiva) e distanza di prima approssimazione inquinamento elettromagnetico	Per le DPA Gestori ai sensi del DPCM dell'8 luglio 03 e DM 29-05-2008;
Area in classe acustica V-VI; Aree critiche dalla zonizzazione acustica (Viabilità caratterizzata da maggiori impatti acustici, accostamenti critici); Fascia di rispetto acustico dalle infrastrutture	Per le fasce di rispetto acustiche D.P.R. 459/98, D.P.R. 142/2004
Fascia di rispetto dal depuratore	Delibera del Comitato dei Ministri per l'inquinamento del 4.02.1977
(richiesta della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria) - Gli immobili e le aree tutelate dalla parte II e III del Codice dei beni culturali e l'elenco dei grandi immobili di proprietà pubblica suscettibili di tutela ai sensi del Codice dei beni Culturali e non ancora sottoposti a verifica ai sensi dell'art. 12 - le aree tutelate ope legis ai sensi dell'art 142 del Codice, - le aree archeologiche (lettera m) art. 142 del Codice, - le aree per le quali è itinere la dichiarazione di notevole interesse pubblico - I manufatti emergenti individuati nel PTCP - I centri storici, strade e percorsi storici, I manufatti rurali tradizionali, sistemi insediativi storicizzati, terrazzamenti, zone agricole di pregio, manufatti di archeologia industriale	Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria; Regione; Comune.

ALLEGATO 3
(foto del sopralluogo effettuato da ARPAL in data 7/10/2014)

Accesso all'area di cava:



Area della ex cava S. Ambrogio e dintorni:

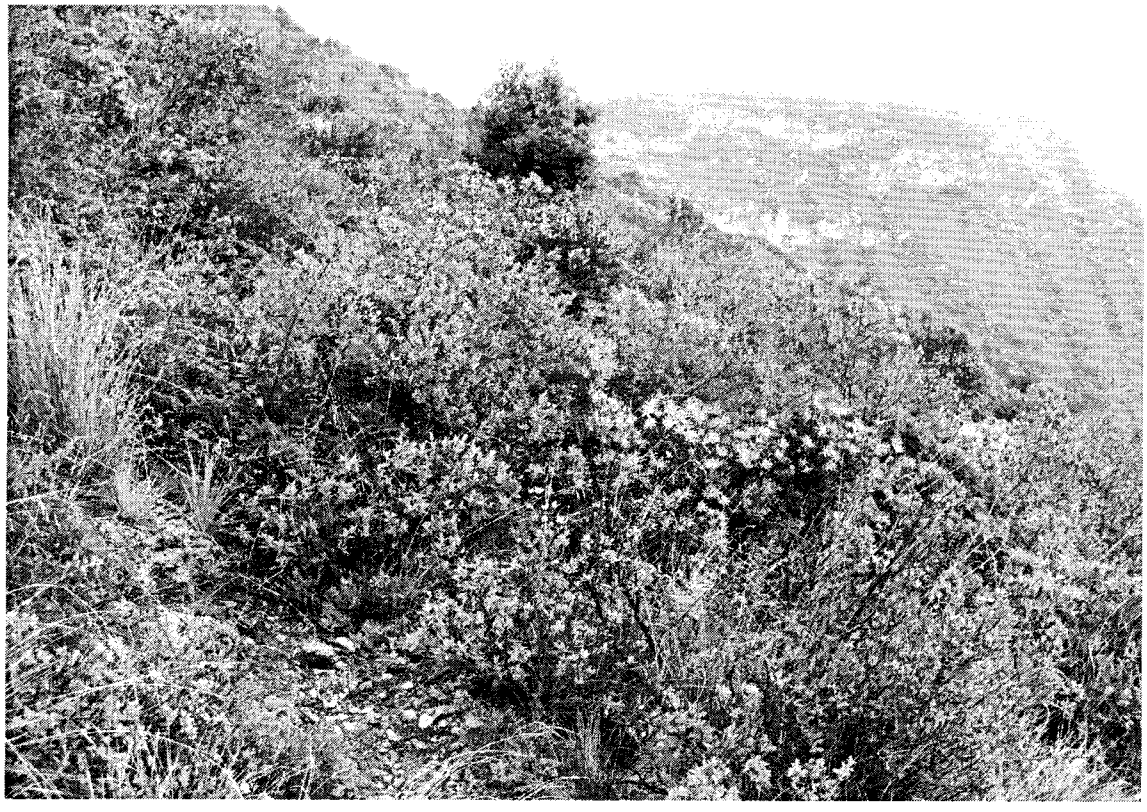










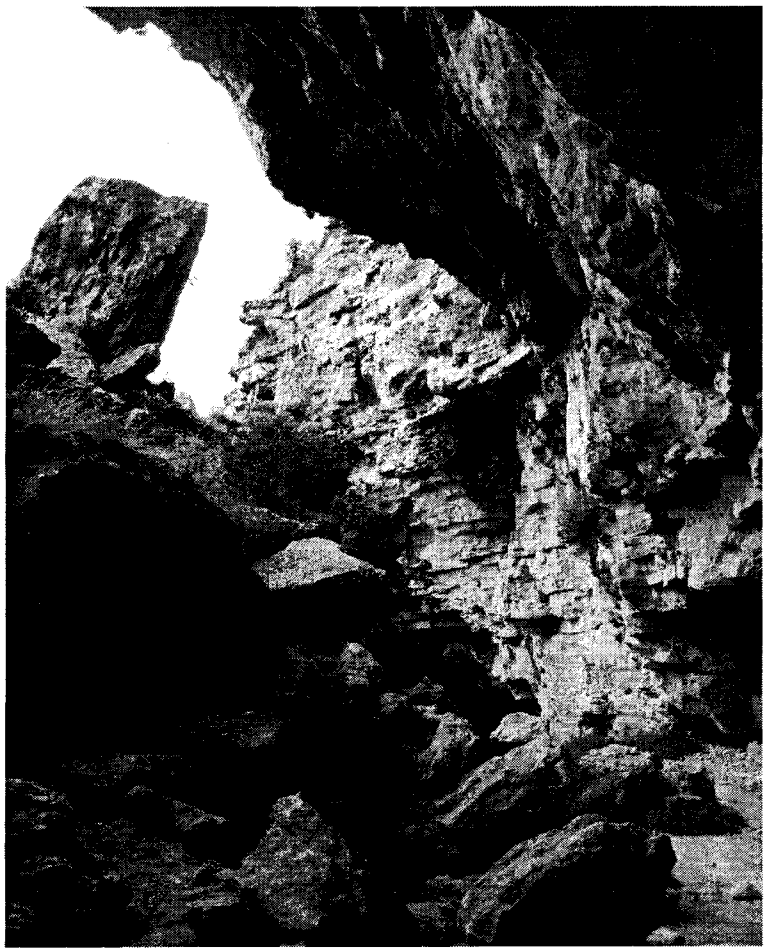








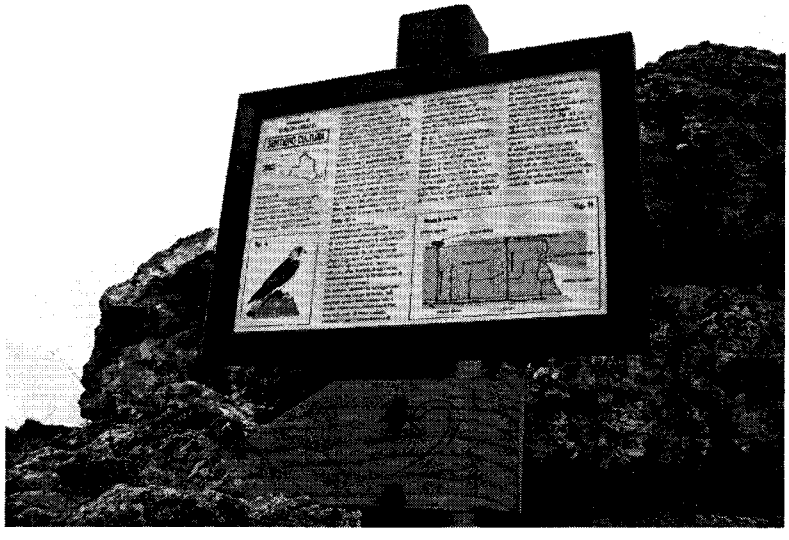


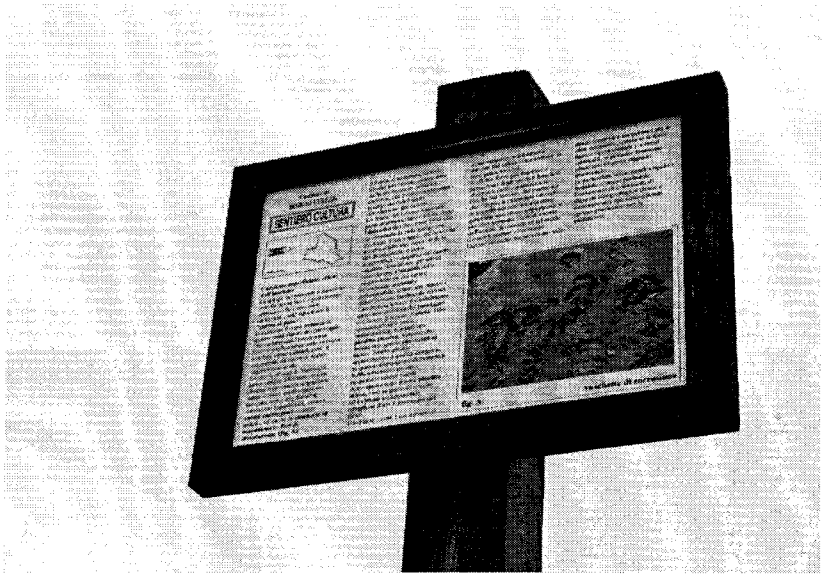




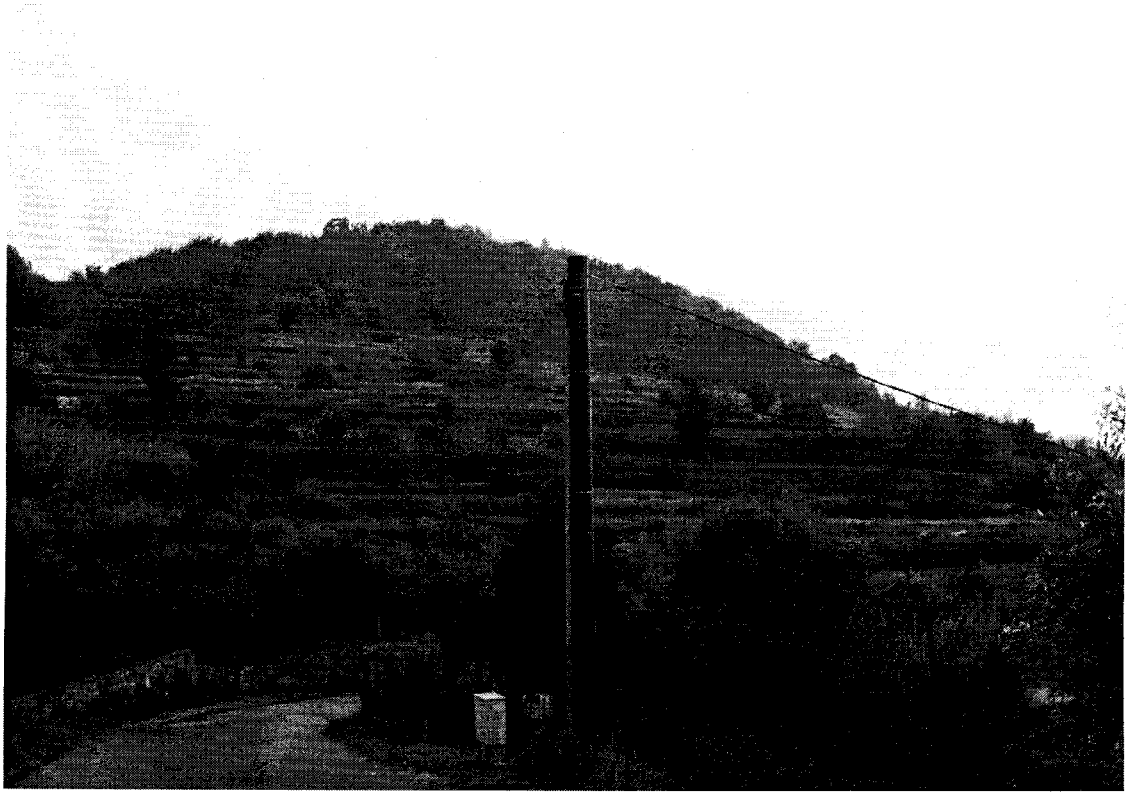


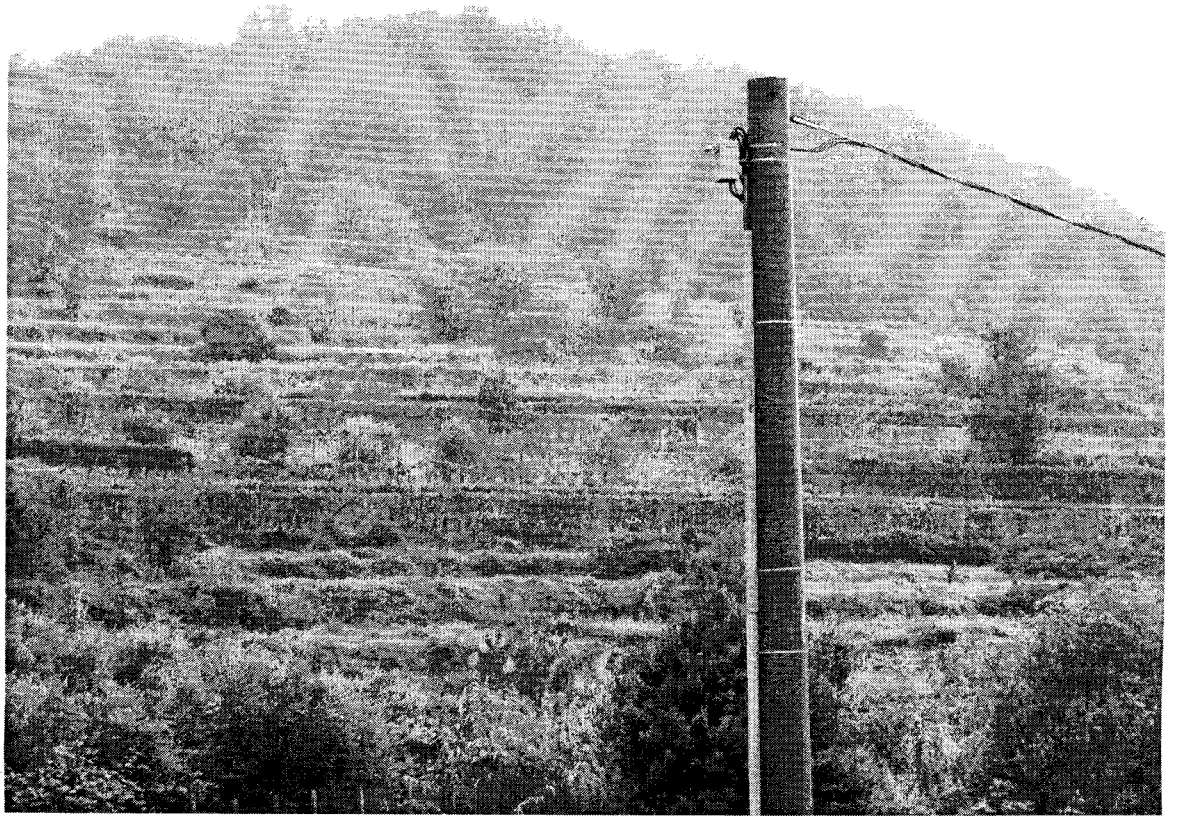

Comune di
BORGO VEREZZI
SENTIERO CULTURA


SENTIERO CULTURA


SENTIERO CULTURA

Aree agricole terrazzate in Corridoio ecologico per specie di ambiente aperto



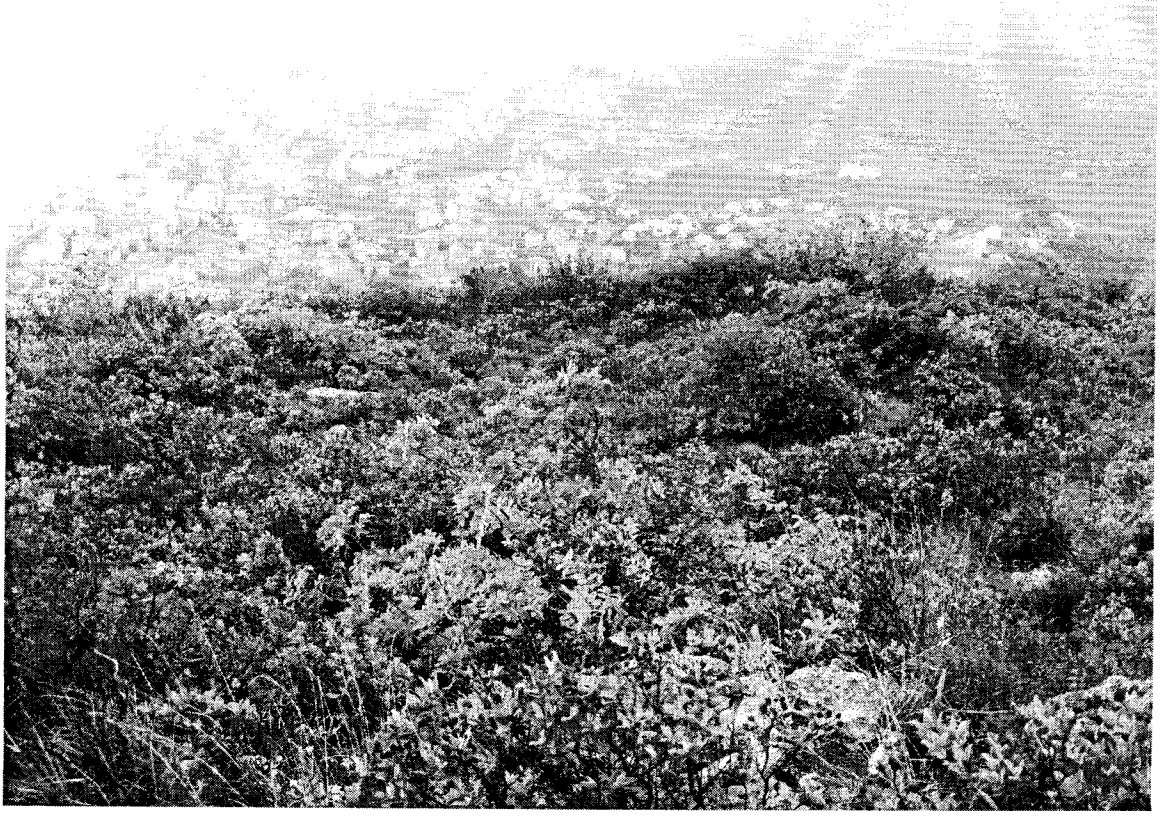




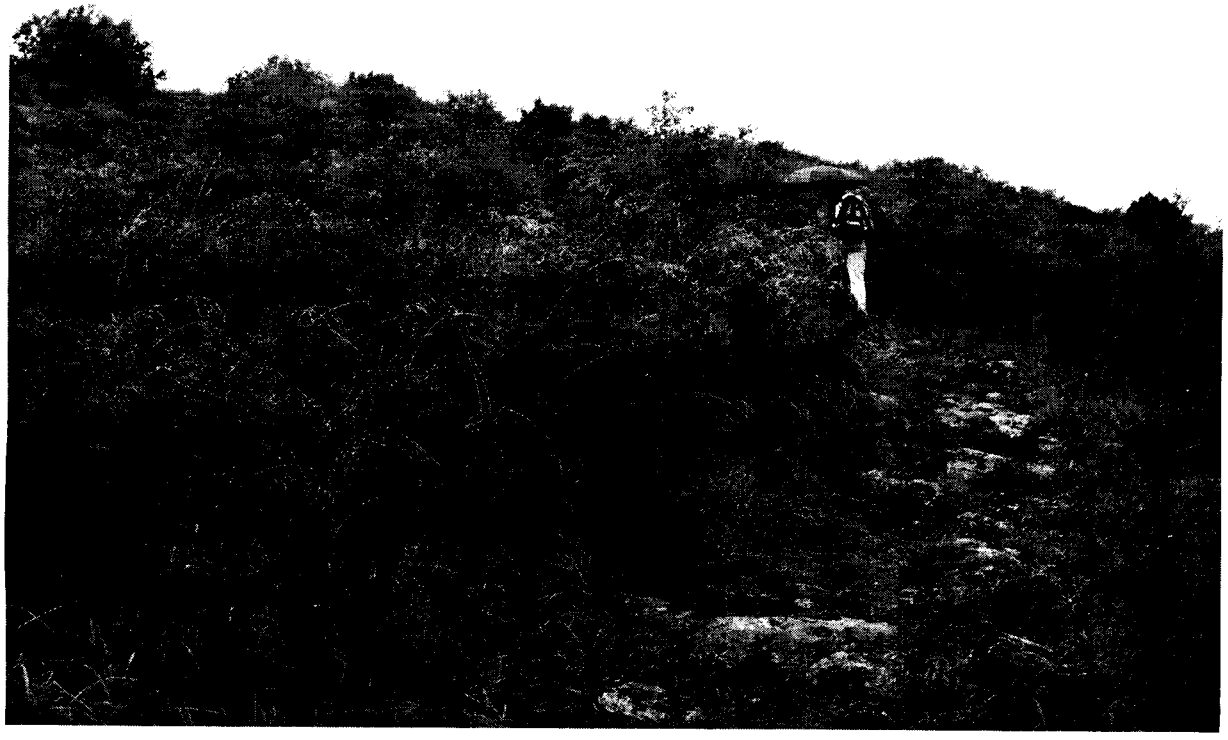


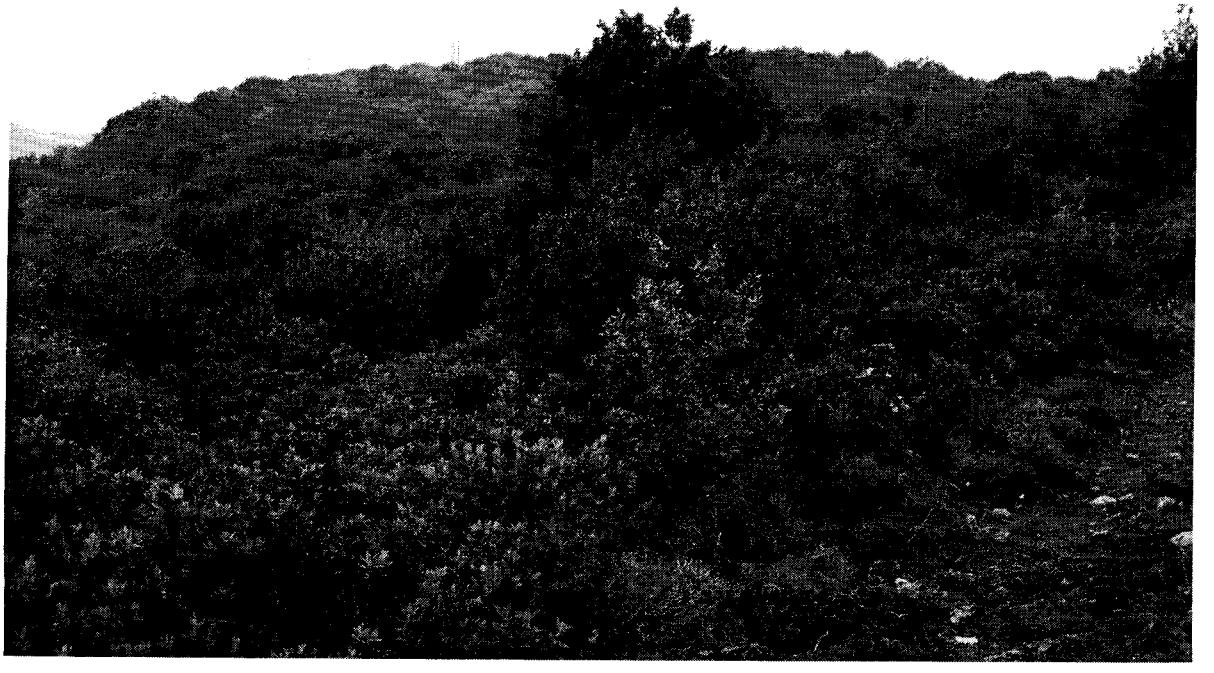
Area SIC che verrebbe interessata dalla strada







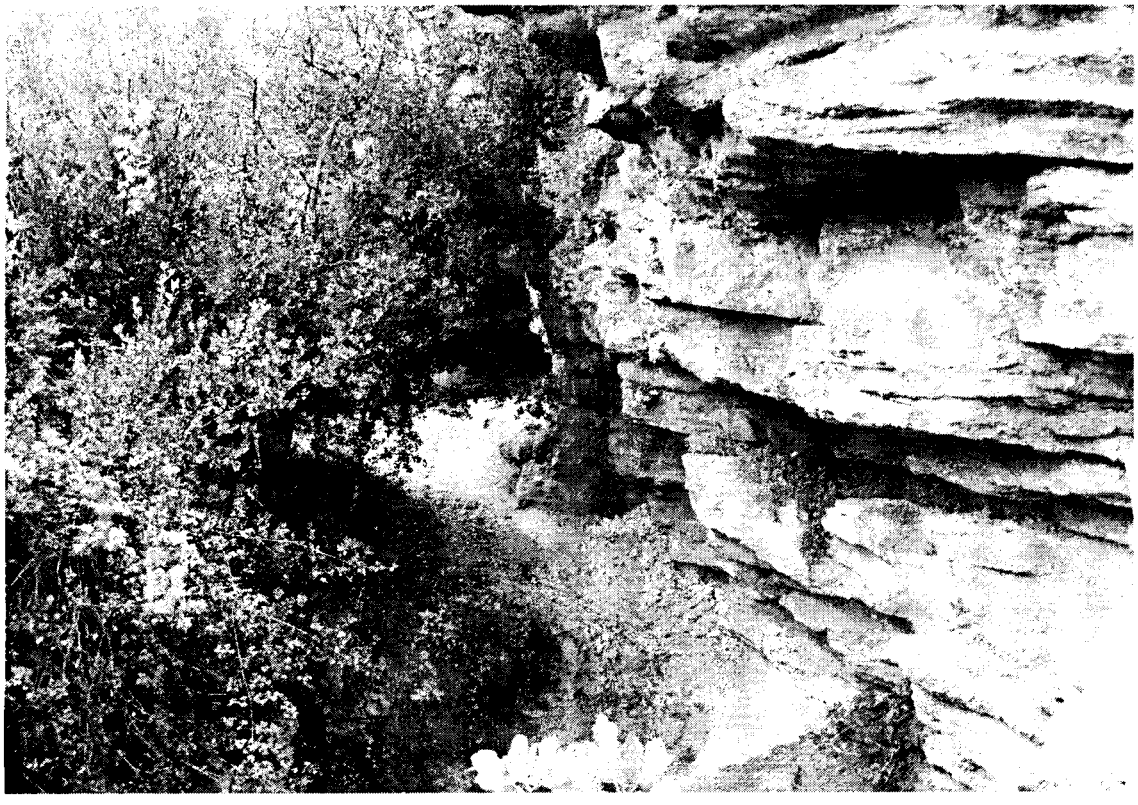






Campanula isophylla sulle pareti di roccia









Sentiero attrezzato:





